



Parla il Sindaco.

deve essere forzatamente limitata a pochi tra gli elementi dirigenti. E allora, *per tutti* perchè tutti potessero avere il loro raggio di luce, il Sindaco ha pensato ad una ricompensa di carattere generale — la « medaglia di riconoscenza civica » — che avesse quasi il valore sociale di una ricompensa cavalleresca, che si affiancasse alle distinzioni per lungo servizio conferite ai professori emeriti, ai militari, ai funzionari di molti dicasteri e si inserisse nel movimento di rivalutazione del *lavoro fedele* che è sbocciato nella figura dei *lavoratori anziani*: felice fusione di un antico e nobile concetto di premio e di riconoscenza con una recentissima forma di valutazione e riconoscimento sociale.

Per tali motivi la proposta del Sindaco venne all'unanimità approvata dalla Giunta Municipale e dal Consiglio Comunale, e senza distinzioni di partito tutti gli Assessori e tutti i Consiglieri vollero aderirvi. E la medaglia recante nel retro lo stemma della Città sormontato dalla corona comitale della « contessa di Grugliasco e signora di Beinasco » e nel « verso » la dicitura « Città di Torino » con il nome del pensionato e la data dell'inizio e del termine del suo servizio, venne coniata in oro, col diametro di mm. 23 e il peso di grammi 7 circa.

Per la prima consegna agli attuali aventi diritto (riservate in avvenire altre consegne ai futuri pensionati) l'Amministrazione civica ha voluto disporre una solenne cerimonia che — celebrata nella mattinata di domenica 20 novembre al Teatro Alfieri — ha avuto riuscita perfetta suscitando fra gli intervenuti echi di riconoscenza e di commozione indicibili.

Essi ne conserveranno il ricordo per tutta la vita.

Avevano aderito alla funzione le LL. EE. Romita, Bovetti e Chiaramello — membri o ex membri del Governo di origine torinese — e, col Sindaco che aveva cinta la sciarpa tricolore, accanto al Gonfalone del Comune decorato della medaglia d'oro al valore, erano presenti sul palcoscenico il Prefetto della Provincia S. E. dott. Attilio Gargiulo, i rappresentanti della Provincia, tutti gli Assessori, numerosissimi Consiglieri comunali d'ogni parte, i rappresentanti della Autorità militare, della Magistratura, dell'Università e della Questura.

Gli ex dipendenti del Comune affollavano la platea e la galleria in ogni ordine di posti. Erano 610 gli aventi diritto alla medaglia (di cui 11 con più di 45 anni di servizio, 124 con più di 40 anni, 162 con più di 35, 139 con più di 30 e 144 con più di 25 anni). Ed erano venuti con mogli, figli, amici, lietissimi di ritrovare i colleghi d'un tempo. Un gran vociare di ricordi era nella vastissima sala e tutti erano impegnati ad assicurarsi reciprocamente di non trovarsi mutati dal come erano anni fa... ai bei tempi...

Alle 11 uno zittio imperioso ristabilì il silenzio e il Sindaco, avv. Pevron, diede inizio alle manifestazioni dicendo:

*Eccellenze, Autorità tutte, Colleghi ed Amici del Municipio di Torino.*

*Da tempo io sognavo e caldeggiavo nell'animo mio, e con me erano tutti i Colleghi di Giunta, di poter celebrare in una solenne adunanza la festa della riconoscenza, del saluto, del ringraziamento.*

*E l'idea, come ho già avuto occasione di comunicare a qualcuno, mi è venuta quando firmavo le lettere di collocamento a riposo.*

*La mia mano tremava pensando che con un tratto di penna io modificavo per sempre la vita di un uomo e il suo andamento familiare.*

*Con un semplice tratto di penna si interrompeva un rapporto che durava da quinquenni e decenni, questa persona veniva così immediatamente a contatto di tutto un altro mondo, con l'impressione della solitudine e del vuoto che si apriva dinanzi a sé.*

*Mi sembrava che una semplice lettera in cui si comunicava « ella col giorno tale è collocata a riposo... la ringrazio di quello che ha fatto per la comunità... » fosse troppo poco; per persone che avevano dedicato la vita intera all'attività del Municipio, nelle mani delle quali erano passati degli interessi formidabili.*

*Persone che avevano tenuto in mano la chiave di pubblici servizi importantissimi; persone modeste che, pur nella loro modestia, avevano svolto una funzione indispensabile per la società.*

*Quante volte saranno state, o Signori, rivolte a voi critiche e recriminazioni che spettavano forse più giustamente ai vostri amministratori, i quali non vi avevano forse dato a tempo le giuste direttive; quante volte gli amministratori sono stati elogiati e plauditi per iniziative e attività vostre, per problemi da voi risolti con quella conoscenza profonda che gli anni vi avevano conferito, ma soprattutto con quella dedizione completa, votati come eravate alla pubblica causa. E allora, con tutte queste considerazioni, nasceva in me l'idea che fosse almeno necessario che si manifestasse la gratitudine pubblica e dell'Amministrazione, in una solenne riunione nella quale venisse consegnata una medaglia d'oro.*

*L'uomo non vive di solo pane, vive anche e soprattutto di soddisfazioni morali; anche se il pane è necessario e indispensabile, come elemento di vita.*